

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. CCXXXI
n. 3**

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI VOLTI A GARANTIRE LA STABILITÀ DEL SISTEMA CREDITIZIO E LA CONTINUITÀ NELL'EROGAZIONE DEL CREDITO ALLE IMPRESE E AI CONSUMATORI, NELL'ATTUALE SITUAZIONE DI CRISI DEI MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

(Aggiornata al 30 giugno 2010)

(Articolo 5, comma 1-ter, del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 190)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza l'11 febbraio 2011

PAGINA BIANCA

Relazione trimestrale al Parlamento al 30/06/2010

Evoluzione degli interventi effettuati ai sensi dall'art. 12 del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185 convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Relazione ai sensi dell'art. 12, comma 12-bis, della legge n. 2/2009 e dell'art. 5, comma 1-ter, del decreto legge n.155 del 2008, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali, convertito con modificazioni, nella legge 4 dicembre 2008, n. 190.

Ai sensi dell'art. 12, comma 12-bis, della legge n. 2/2009 e dell'art. 5, comma 1-ter, del decreto legge n.155 del 2008, con la presente relazione si forniscono informazioni relative all'attività di monitoraggio, effettuata con il supporto della Banca d'Italia, sul rispetto degli impegni richiesti, tramite protocollo d'intenti, alle banche che hanno utilizzato gli strumenti finanziari messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)¹ allo scopo di favorire il finanziamento alle imprese ed alle famiglie in difficoltà.

Nel seguito, sulla base delle informazioni ricevute da tutte le banche per il secondo trimestre del 2010, si fornisce un quadro sintetico delle attività sviluppate dai gruppi bancari interessati (Banco Popolare soc. coop.; Banca Popolare di Milano soc. coop.; Monte dei Paschi di Siena spa; Credito Valtellinese spa).

Punto 1): “mettere a disposizione delle piccole e medie imprese²per il triennio 2010-2012, rispetto agli impieghi medi del biennio 2007-2008, impieghi incrementati nell'ordine di un valore percentuale medio annuo (Compound Annual Growth Rate – CAGR) indicato nel protocollo d'intenti. Ciò a fronte di una corrispondente domanda e mantenendo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione bancaria, un'adeguata qualità del credito”;

Una valutazione finale del rispetto di questo punto del protocollo d'intenti in termini di CAGR potrà essere effettuata soltanto al termine del triennio. Rispetto ai parametri di crescita media annua concordati tra le banche emittenti e il MEF, comunque, i saldi puntuali degli impieghi vivi rilevati indicano un incremento anche nell'ultimo trimestre.

¹ previsti dall'art. 12 del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185 convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

² La definizione di piccola e media impresa utilizzata per l'estrapolazione dei dati è la medesima adottata dagli emittenti ai fini gestionali ed è stata specificatamente indicata da ciascuna banca. Le definizioni possono non coincidere tra loro, o con quella generalmente utilizzata nelle pubblicazioni della Banca d'Italia.

Il credito erogato alle PMI dal totale delle banche sottoscritte in valore assoluto è aumentato di 11.651,34 mln di euro (da 135.565,25 al momento della firma a 147.216,59 al 30 giugno 2010) per un incremento percentuale dell'8,6 %.

Come già evidenziato nella precedente relazione, i gruppi, attraverso l'adesione a diversi accordi promossi dalle istituzioni, utilizzano strumenti volti a garantire il sostegno alle PMI.

In particolare, tutte e quattro le banche aderiscono all'accordo promosso da Governo, ABI e associazioni di categoria per la moratoria sui debiti delle PMI, altre aderiscono all'accordo ABI - Cassa Depositi e Prestiti con l'obiettivo di favorire un maggiore afflusso di risorse a medio/lungo termine verso le PMI, dimostrando di utilizzare strumenti e metodi per rafforzare il supporto alle aziende clienti volto ad ottenere finanziamenti agevolati.

Alcune delle banche, inoltre, hanno dichiarato di voler valorizzare lo sviluppo di partnership con associazioni di categoria nonché di aderire ad accordi con associazioni industriali e istituzioni territoriali sempre allo scopo di favorire l'accesso al credito degli operatori economici.

I dati relativi alla qualità del credito erogato alle PMI, rappresentati dalle sofferenze sullo stock di crediti, registrano un incremento, confermando la tendenza evidenziata nel trimestre precedente.

Le condizioni del credito alle PMI rispetto al 31/03/2010 sono state caratterizzate da modeste variazioni, in aumento o in diminuzione, del tasso di interesse sulle nuove operazioni, in misura differenziata per le singole banche.

Un ulteriore dato comunicato dai gruppi bancari riguarda il costo della raccolta. Le variazioni nei periodi presi in considerazione (I e II trimestre dell'anno 2010) consistono, nella maggior parte dei casi, in riduzioni del tasso passivo mostrando comunque un'evoluzione attenuata rispetto al trimestre precedente.

Punto 2): “contribuire [...] alla dotazione del fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese di cui all'art. 11 del decreto legge n.185/08; tale contributo verrà versato ...” dopo la firma del protocollo in modi diversi da ciascun gruppo;

Il contributo favorisce l'accesso alle fonti finanziarie da parte delle PMI in quanto è stato istituito allo scopo di assicurare una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese (L. 662/96).

Il contributo di competenza delle singole banche è stato versato rispettando i tempi e le modalità previsti in ciascun protocollo.

Il totale dei finanziamenti garantiti parzialmente dal fondo centrale di garanzia per le PMI, analizzato per tutti i gruppi bancari, mostra un notevole incremento rispetto al trimestre precedente. La misura del capitale erogato nel II trimestre di quest'anno per il complesso delle banche risulta essere pari a circa 217 mln di euro.

Le banche sottolineano, inoltre, l'importanza dei provvedimenti adottati dal Governo (garanzia di ultima istanza assicurata dallo Stato) volti a rafforzare l'operatività del fondo centrale di garanzia. Questo si è riflesso, in concausa con il maggior utilizzo del tasso variabile, nell'applicazione di tassi più bassi applicati alle imprese finanziate rispetto ai tassi applicati in media dalla stessa banca al totale delle imprese per la maggior parte dei gruppi bancari. I dati forniti dai gruppi bancari evidenziano, inoltre, al momento, l'assenza di operazioni assistite dalla garanzia SACE pur in presenza, a volte, di accordi in corso di definizione. Le banche dichiarano, invece, presenti rapporti di finanziamento a sostegno della clientela per crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione.

Punto 3): “sospendere - qualora venga richiesto dai soggetti indicati nell'Accordo e sia motivato il pagamento della rata del mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale senza oneri per il sottoscrittore per mesi 12/18; tale sospensione riguarda anche i mutui che sono stati oggetto di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130”;

Il rispetto di questo punto del protocollo d'intenti, à fronte delle condizioni previste dall'accordo quadro siglato tra ABI e MEF, ha determinato la sospensione, alla fine del II trimestre dell'anno 2010, di numerosi contratti di mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale che, dal momento della firma del protocollo d'intenti, si avvicinano, nel complesso, ai 10000 contratti.

Con riferimento alle ulteriori agevolazioni praticate dai gruppi bancari sono state rilevate erogazioni per:

- prestiti al consumo alle famiglie: l'ammontare dei prestiti al consumo per le famiglie e per tutte e quattro le banche risulta essere pari a circa 768 mln di euro nel II trimestre del 2010;
- prestiti per l'acquisto di abitazione che, rispetto allo stock di riferimento del periodo antecedente la firma del protocollo (nella maggior parte dei casi si tratta del biennio 2007/2008) conferma il trend di crescita rilevato nel I trimestre per quasi tutte le banche. Questa operazione per il sostegno delle famiglie in difficoltà è stata pubblicizzata attraverso comunicati stampa, banner pubblicitari contenenti specifiche informazioni reperibili sul sito internet dei gruppi e dépliant distribuiti nelle filiali;

- operazioni di anticipazione della cassa integrazione guadagni ai dipendenti delle aziende in difficoltà che, al II trimestre del 2010, su un totale di più di 2600 operazioni hanno raggiunto un ammontare superiore a 11 mln di euro considerando tutte e quattro le banche sottoscrittrici.